

Torbidi e oscuri retroscena delle elezioni per il Presidente della Repubblica

UNA PROPOSTA DI MARIO LODI

La «biblioteca di lavoro»

Una serie di monografie proposte in alternativa al libro di testo per bambini dai cinque ai sette anni e indicative di un nuovo rapporto tra l'educatore e l'allievo, tra l'allievo e la realtà

Con il libro di testo non si può continuare: questa affermazione, fino a poco tempo fa, era un'ovvietà.

La scelta dei libri di testo, è una scadenza che fin d'ora va preparata nei quartieri, nelle fabbriche e nelle scuole.

rai, razzisti, stupidi, ecc. E' un buon segno il fatto che un po' dovunque si vadano compiendo analisi e documentazioni sui libri adottati nelle singole scuole.

Fernando Rotondo

Fotografata una tribù sconosciuta nel bacino del Rio delle Amazzoni

Contro l'aereo le frecce degli indios



E' questa la prima immagine di una sconosciuta tribù di indios che vive nelle impenetrabili foreste del bacino del Rio delle Amazzoni, in Brasile. Non risulta infatti che i «Kranhacore», come li chiamano altri indios della zona, abbiano mai avuto contatti con l'uomo bianco.

A dieci anni dall'indipendenza, si apre la seconda fase della riforma

«RIVOLUZIONE AGRARIA» IN ALGERIA

La prima tappa, realizzata sui campi dei coloni europei, ha dato origine al sistema dell'autogestione - I piccoli e grandi proprietari algerini e i nuovi criteri di distribuzione delle terre - «Mobilitare a profitto dei contadini anche i mezzi di produzione» - Come si crea il «Fondo nazionale» - La trasformazione delle colture, il problema dell'acqua e degli aiuti dello Stato

DAL CORISPONDENTE

ALGERIA, 23 gennaio. La Repubblica algerina festeggia i 10 anni della sua indipendenza, ma probabilmente, al di là delle celebrazioni, il 1972 sarà meglio conosciuto come l'anno della riforma agraria.

solo dopo dieci anni, una riforma vitale per la sua economia mentre il suo gruppo dirigente si è diviso in due correnti in tutta una serie di altre esperienze e realizzazioni.

Le terre del nord

Secondo le cifre di un'inchiesta del ministero dell'Agricoltura e della riforma agraria, il 25 per cento delle terre del nord (escludendo cioè il deserto, o meglio le oasi) 16.500 proprietari privati con più di 50 ettari, possiedono il 25 per cento delle terre: 147 mila con proprietà da 10 a 50 ettari - quelli che potremmo definire contadini ricchi o medi a seconda della zona in cui si trova la loro proprietà - hanno il 50 per cento delle terre: il 25 per cento che resta, sempre nel settore privato, si divide tra 421 mila «stella» proprietari di appezzamenti inferiori ai 10 ettari.

La seconda categoria che sarà colpita dalla nazionalizzazione, sarà quella dei grandi proprietari. La legge non stabilisce l'estensione massima della terra che può essere detenuta da un singolo. Si è fatto notare che le condizioni estremamente diseguali esistenti nelle campagne algerine, non permettevano di stabilire un criterio unico basandosi sulla superficie. Il principio che si è adottato è riferito anche al reddito. Si dice nella legge che non si può possedere più terra di quanta è necessaria per produrre un reddito di tre volte superiore a quello di una famiglia che vive nel settore autogestito, ed il cui capo lavori 250 giornate per il miglioramento della produzione.

La riforma agraria. La terra sarà raggruppata in un «Fondo nazionale della rivoluzione agraria» che comprenderà tutte le terre nazionalizzate. I primi ad essere colpiti saranno i proprietari assenteisti che non solo sfruttano ingiustamente il lavoro altrui, ma soprattutto «si interessano raramente al miglioramento delle condizioni della produzione agraria».

La riforma agraria. La terra sarà raggruppata in un «Fondo nazionale della rivoluzione agraria» che comprenderà tutte le terre nazionalizzate. I primi ad essere colpiti saranno i proprietari assenteisti che non solo sfruttano ingiustamente il lavoro altrui, ma soprattutto «si interessano raramente al miglioramento delle condizioni della produzione agraria».

Sistema comunitario

Una terza categoria di terre che contribuiranno al «Fondo della rivoluzione agraria» sono quelle del Demanio, quelle appartenenti agli «habous», cioè alle Fondazioni religiose a carattere pubblico e le terre «Arch», cioè quelle terre rette ancora da un sistema comunitario. Infine, crescerà il fondo della riforma agraria tutta quella terra che, senza avere alcun proprietario, viene valorizzata dall'Iniziativa statale. E' il caso, per esempio, delle «cooperative polyvalenti di servizi» che saranno costituite in ogni Comune. Le forme di cooperazione più avanzate, invece, saranno favorite al massimo ma non saranno rese obbligatorie. Il principio della cooperazione - si afferma - è quello della volontarietà. In secondo luogo, la costituzione delle cooperative deve «rispettare una progressione ed un ritmo che non superi le possibilità di aiuti dello Stato in materia di crediti e di tecnici».

Una terza categoria di terre che contribuiranno al «Fondo della rivoluzione agraria» sono quelle del Demanio, quelle appartenenti agli «habous», cioè alle Fondazioni religiose a carattere pubblico e le terre «Arch», cioè quelle terre rette ancora da un sistema comunitario. Infine, crescerà il fondo della riforma agraria tutta quella terra che, senza avere alcun proprietario, viene valorizzata dall'Iniziativa statale. E' il caso, per esempio, delle «cooperative polyvalenti di servizi» che saranno costituite in ogni Comune. Le forme di cooperazione più avanzate, invece, saranno favorite al massimo ma non saranno rese obbligatorie. Il principio della cooperazione - si afferma - è quello della volontarietà. In secondo luogo, la costituzione delle cooperative deve «rispettare una progressione ed un ritmo che non superi le possibilità di aiuti dello Stato in materia di crediti e di tecnici».

me già si è detto, lo scopo che si propone il gruppo dirigente algerino è quello di modernizzare completamente l'agricoltura e soprattutto di adattarla ai bisogni dello sviluppo del Paese. L'agricoltura algerina, come ogni agricoltura di origine coloniale, è rivolta soprattutto all'esportazione, e questo, in un Paese che è ben lontano dal raggiungere l'autosufficienza nei beni di consumo indispensabili e dove la gran parte della popolazione è alimentata al di sotto dei minimi considerati vitali dalle organizzazioni internazionali. Sarà dunque uno dei compiti della «cinque per cinque» trasformare radicalmente il tipo di colture, permettendo così anche l'allargamento del mercato interno necessario allo sviluppo industriale che resta l'obiettivo principale della pianificazione in Algeria. La valorizzazione delle terre è un dovere dell'assegnatario che troverà tutto l'aiuto possibile da parte dello Stato.

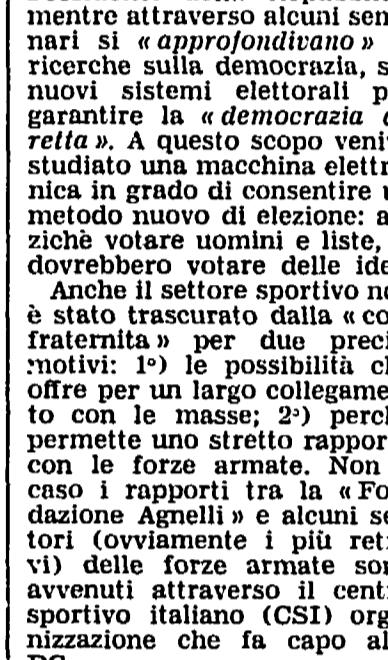
Importantissima è poi la decisione, legata appunto alla valorizzazione delle terre, della nazionalizzazione delle risorse in «acqua di irrigazione». Le leggi di riforma agraria prevedono, in questo proposito, un regolamento minuzioso dell'utilizzazione dell'acqua che, in questo Paese, come si può immaginare, è un bene preziosissimo.

Molto resterebbe da precisare, nei dettagli, a proposito della legge di riforma agraria. Basti aggiungere che sono previste tutta una serie di misure collaterali per migliorare le condizioni di vita, di abitazione e di istruzione delle masse contadine. L'applicazione della «rivoluzione agraria» coinvolgerà i Comuni e le «vilaya» (province) e domanderà una partecipazione dei contadini alla sua realizzazione. Si richiede, allo stesso tempo, un maggiore impegno da parte di vari organismi tecnici, periferici e centrali.

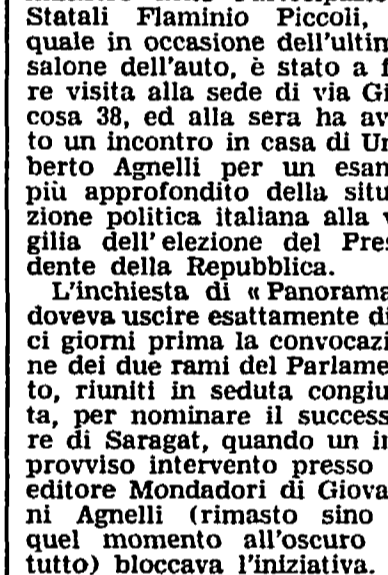
Massimo Loché

«profeti armati» di casa Agnelli

Si tratta di un gruppo «politico culturale» autodefinitosi «cinque per cinque» - Coinvolti esponenti dc, autorità militari, uomini della destra conservatrice e fascista - La figura di Ubaldo Scassellati e i rapporti con la Fondazione Agnelli - Dibattito su «cultura e potere» - Progetti autoritari e integralisti - Appoggio a Fanfani e studi sulla revisione della Carta costituzionale - Contatti con Piccoli - Inchiesta bloccata a «Panorama» e intervento dell'«Espresso»



Bartolo Ciccardini



Diego Novelli

Fanfani, con larghi mezzi a disposizione per il reclutamento tra i vari settori del Parlamento.

I collegamenti tra la fondazione Agnelli e la segreteria della Dc, capeggiata dal fanfaniiano Forlani, erano garantiti da un certo numero di uffici stampa del partito.

La discussione di giovedì scorso su «Cultura e potere» a cui hanno partecipato nuovi elementi (moderatore Giorgio Gali del gruppo del Mulino e di casa alla fondazione) non lascia dubbi: le farneticazioni mistiche di qualche religioso (tipo padre Pera, un domenicano di formazione culturale) sono state smentite e frequentate (alle quali parteciperebbe anche Umberto Agnelli) non si discute soltanto dell'essere (uno dei «cinque concetti primari» dell'azione politica) ma soprattutto degli altri quattro e, cioè, agire, avere, e governare. Ma di questo almeno modo di riparlare in un prossimo servizio.

Lo dice un entomologo

Sciami di api assassine starebbero per invadere gli Stati Uniti

WASHINGTON, 23 gennaio. L'entomologo americano Charles Michener, dell'accademia nazionale delle scienze, ha dichiarato che gli Stati Uniti rischiano di essere invasi da sciami di api africane particolarmente aggressive, attualmente in fase di rapida moltiplicazione in alcuni paesi dell'America Latina.

E' in vendita presso le librerie Rinascita il numero 10 della rivista «Donne e politica»

In questo numero sono pubblicati gli atti del convegno delle donne del Sud organizzato dal Pci il 4 e 5 dicembre a Napoli, con uno stralcio della relazione introduttiva di Bianca Braccioni Torsi, un resoconto di tutti gli interventi, l'intervento conclusivo integrale di Giorgio Amendola e una ampia documentazione sul reddito, la mortalità infantile, l'occupazione e la scolarizzazione femminile nel Mezzogiorno

Abbonatevi a «DONNE E POLITICA» la rivista delle comuniste italiane

REDAZIONE ANNO L. 1000 - Abbonamento semestrale L. 2000

ABBONAMENTO E AMMINISTRAZIONE: 4, VIA DELLE BOTTEGHE OSCURE, 4 - DIREZIONE DEL P.C.I.